

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno: L. 18
Anno L. 20
Pagine 100 dell'Unione postale: L. 20
Sequestro e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero "espresso" Contadini 6
Direzione, ed. Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cont. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convenienza.
Un numero arretrato Contanti 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

LA POLITICA ESTERA NELLE ELEZIONI

Roma, 18 ottobre

Se ben ricordiamo, ci occorre di spie-
gare la convenienza e l'opportunità del-
l'essere il Ministero atenuto dal far al-
cun cenno di politica estera nella re-
lazione a Sua Maestà. Questo silenzio era
giustificato anche da recenti avvenimenti
nei quali l'Italia ebbe, da grandi e pic-
coli Stati, le più ampie manifestazioni di
fiducia e di simpatia.

Tuttavia, di politica estera avrà una
parte breve, ma molto esplicita e con-
cludente, il prossimo discorso del Pre-
sidente del Consiglio.

Alcuni giornali persistono ad annun-
ziare che l'on. Brin assatterà un ban-
chettino a Torino e vi pronuncerà un
discorso per spiegare questo concetto:
che la triplice alleanza non vincola la
libertà d'azione dell'Italia, né si impe-
disce di mantenere con tutti gli altri
Stati cordiali e durevoli relazioni.

A noi consta che realmente in uno
degli ultimi Consigli di ministri fu ven-
tata l'idea che l'onorevole Brin spie-
gasse ai suoi elettori, insieme alla
sua opera parlamentare, gli intendi-
menti del Governo rispetto alle re-
lazioni internazionali e ai propositi suoi
nei rapporti commerciali con qualche
potenza.

Ma sappiamo altresì che fino a questo
momento una deliberazione concreta a
questo proposito, non fu adottata, ed
a quel sembrò che la maggioranza dei
ministri sia propensa a che il Pre-
sidente del Consiglio, trattando nel suo
discorso di tutte quelle questioni di
carattere politico che non hanno po-
tuto essere svolte nella relazione al
Re, faccia parimenti delle dichiarazioni
sulla nostra politica internazionale.

Non v'ha alcuno che disapprovi come
assai delicata sia la materia che deve
formare oggetto delle spiegazioni mi-
nisteriali, e noi comprendiamo perfet-
tamente i motivi che consigliano il Ca-
bildo a mutare una deliberazione con-
cretata in proposito, senza escludere, del
resto, l'eventualità di un banchettino a
lettore all'onorevole Brin, possiamo
aggiungere che l'onorevole G. G. G. G.
suggerirà ai suoi colleghi di prendere quel-
la risoluzione che ad essi parrà più
saggia e più opportuna.

LA STAMPA TECNICA e il programma ministeriale

Ci sembra assai opportuno il ri-
portare i giudizi emessi dalla stampa
tecnica intorno al programma del Ministero.

L'«Economista di Firenze» scrive:
« Avevamo ragione di avvertire, fino
da qualche settimana fa, che il pro-
gramma del Governo si andava creando
una così vivace aspettativa, che avrebbe
poi diminuito l'effetto anche delle buone
cose che il Ministero avesse detto.

« E veramente la lettura della
relazione produce un senso di de-
lusione in quanto non si può trovarla,
nella parte, molto diversa da tanta al-
tra esposizione, o dichiarazioni, o pro-
grammi, o discorsi pronunciati in que-
sto ultimo periodo.

« Ci piace esprimere subito il nostro
pensiero: la relazione è sobria, è digi-
tosa, è anche armonica nell'insieme; i
progetti in essa contemplati possono es-
sere più o meno approvati, ma non
sembra, e non può sembrare, un pro-
gramma di governo così lungamente
aspettato ed in torno al quale quasi
quasi andava formandosi una specie di
legenda.

Attende quindi l'«Economista» di co-
noscere ancora più particolarmente gli in-
tendimenti del Governo per pronunciare
un giudizio esatto. Ma esso vorrà con-
venire con noi che altra larghezza deve
darsi all'esposizione dei concetti del Go-
verno, quando questo si trova dinanzi
alla Camera, e ne chiede l'approvazione,
ed altra quando esso si rivolge al paese
e al Re. Maggiori particolari, non man-

cheranno, se ne ne accerti l'«Economi-
sta», prima di venire al quid. Così av-
verte il Diritto.

L'«Economista d'Italia» non dà un giu-
dizio complessivo sulla relazione mi-
nistriale, che per altro riporta testual-
mente, ed approva nella sua parte es-
senziale, la riforma delle pensioni.

Il «Bulletin financier international»
dice che « la massima sincerità regna
nel programma del Governo, il quale:
senza colpire con nuove tasse i contri-
buenti, è riuscito a debellare il deficit
del bilancio e a dare anzi a questo una
certa elasticità nei bisogni imprevisti.
La politica finanziaria severa e aliena
delle spese eccessive, è confermata su
tutta la linea, sicché la situazione fi-
nanziaria dell'Italia si trova ormai as-
sisa su una base solida... »

La «Rivista economica» recita:
« Non saremo noi certamente che
metteremo la nota discordante alla con-
cordia di soddisfazione con la quale il
paese ha salutato il programma del
Ministero Giolitti.

« Ma con la franchezza con cui siamo
abituati sempre e con tutti diremo che
abbiamo provato una delusione.

« Parliamo della parte economica-fi-
nanziaria, perché della politica non
ce ne occupiamo.

« La relazione dice: « che premesso
« nel momento storico le questioni eco-
« nomiche, la cui risoluzione è assien-
« rata alla risoluzione più ardua delle
« sociali. I disastri delle finanze (se-
« guita la relazione), i disastri delle pub-
« bliche economie sono ostacoli inau-
« perabili al benessere delle classi po-
« polari. »

« Ma poi, mentre è piena, è serena-
mente convincente, tutta la parte che
si riferisce alla parte finanziaria, sulla
questione economica — la quale pure
la relazione ammette come il vero scopo,
lasciando a quella finanziaria il carat-
tere di mezzo — sulla questione eco-
nomica, diciamo, non troviamo nulla se
non aggiornata la risoluzione, e pro-
messa di provvedere per gli spezzati
d'argento.

« Questo — che ci pare men che
poco — costituisce la nostra delusi-
one. »

E il «Diritto» commenta:

La «Rivista», la quale del resto ag-
giunge poco a presso che particolari
sue informazioni la pongono in grado
di assicurare che il Governo pensa se-
riamente ad aiutare l'agricoltura, le in-
dustrie e i commerci, dimentica anche
essa che ragioni di opportunità vo-
levano che nella relazione fosse tacito
tutto ciò che — pur essendo nelle idee
del Ministero — non deve essere nel
futuro prossimo, ma più in là, con-
cretato in disegni di leggi.

D'altra parte ciò che la «Rivista» de-
sidera, il Governo l'aveva fatto altra
volta, in una occasione nella quale sulla
finanza non si era insistito troppo. Nelle
dichiarazioni fatte alla Camera il 26
maggio scorso si legge infatti che « il
paraggio del bilancio non è il solo dei
fini che una illuminata politica econo-
mica deve proporsi. L'opera nostra —
aggiungeva l'onorevole Giolitti — deve
mirare più in alto; deve mirare al ri-
sorgimento economico del paese.

« Lezione del Governo non può es-
sere, però il solo coefficiente per rag-
giungere questa mira, dovendosi con-
correre in prima linea la operosità pri-
vata, il lavoro, la previdenza, il rispar-
mio.

« L'opera del Governo è necessaria
per rimuovere gli ostacoli, fra i quali
troviamo in prima linea: la condizione
anormale della nostra circolazione, la
cattiva organizzazione del credito, il
difettoso ordinamento forse non propor-
zionato alla realtà delle nostre condi-
zioni, e più di tutto, forse, gli ostacoli
creati al commercio internazionale da
una corrente di esagerato protezionis-
mo... »

Come vede la «Rivista», il piano eco-
nomico del Ministero è formato da un
pezzo, e nella relazione attuale si ac-
cenna solo a quegli argomenti ai quali
verrà provveduto immediatamente. La
parte finanziaria invece, a cui deve
provvedersi subito, e alla quale nelle
dichiarazioni del 26 maggio non era
stato dato uno svolgimento adeguato,
l'ha avuto adesso.

**Bollettini per pacchi fer-
rovieri.** Presso la cartoleria Marco
Barducci, in Mercatovecchio e via Ca-
vour, si trovano in vendita i bollettini
per pacchi ferroviari.

La Russia rientra in scena

Mentre da parte della triplice tutto
tende alla pace, da parte della duplice,
e particolarmente della Russia, si hanno
simptomi d'un malumore, che sarebbero
inquietanti se non bellicosa iniziativa
non le fosse resa difficile dalla sua de-
plorabile situazione interna.

L'ambasciatore Lobanoff, appena ter-
nato a Costantinopoli dalla vacanza, ha,
— come avviene nei Parlamenti tra de-
putati e ministri, prevenuto la Porta
che la sua più sollecita cura sarebbe
di chiamare l'attenzione del Sultano
sopra gli affari di Bulgaria, nella prima
udienza che gli sarà accordata a Yidz-
Kiosk.

La Russia non ha ancora digerito le
accoglienze fatte a Stambuloff; e il pre-
testo bulgaro è quello che lo serve di
spauracchio per la Turchia europea. —
Per la Turchia asiatica è il pretesto
armeno.

Il primo si fa capire da sé medesimo,
tanto è semplice e chiaro; il secondo
esige qualche spiegazione.

In seguito alle ultime guerre, una
parte notevole dell'Armenia è caduta
in possesso della Russia, la quale tiene
inoltre l'alto protettorato sugli armeni
soggetti alla Turchia.

La residenza del patriarca armeno,
Eschmjadzin, si trova nell'Armenia
russa, il che è ora appunto l'occasione
del più bizzarro dei conflitti.

La nomina di questo supremo funzio-
nario religioso che ha la cura spirituale
di molti sudditi d'entrambi gli imperi,
è fatta dalla Russia, però sopra una
terna che presenta il Governo del Sul-
tano. Il che senza che occorra parole,
significa che nella scelta d'entra più la
politica che lo spirito santo.

Il favorito della Russia è in questa
circostanza, un monsignor Krimian che
fu già un tempo patriarca armeno a
Costantinopoli, — ma avendo avuto in
tale qualità dei battibecchi coll'autorità
turcha, era stato costretto a dimettersi
e, dopo d'allora, viveva esule nel con-
vento di San Giacomo a Gerusalemme.

È in quel convento che, a nome della
Russia, il noto panslavista generale I-
gnatieff, a capo d'una Commissione, è
andato a prenderlo con malizia squitta,
pompa eccezionale e trionfale.

Secondo l'uso, prima di recarsi a Es-
chmjadzin nell'Armenia russa, monsignor
Krimian dovrebbe passare da
Costantinopoli per presentarsi i suoi
omaggi al sultano; — ma dall'insolita
dimostrazione fatta in Gerusalemme
dalla colonia russo-armena alla partenza
del prelato, era facile prevedere che un'al-
tra dimostrazione più clamorosa ed es-
pressiva gli preparavano in Costanti-
nopoli i numerosi russi-armeni abitanti
la capitale ottomana.

Al ministero turchi non potea andare
molto a sangue questo passaggio trion-
fale d'un suddito nottoso che il loro
Governo aveva dovuto mandare a confino
in provincia lontana. — Che monsignor
Krimian se ne vada patriarca in Ar-
menia, nulla di meglio; è uno sgombrò.
Ma che abbia dai russo-armeni ac-
coglienze festose in piena Costantinopoli
ed ad osti del Sultano, ciò parrebbe un
po' troppo provocante alla popolazione
musulmana. Egli fu dunque gentilmente
invitato a portarsi alla sua destinazione
senza rendere omaggio al Sultano, il
quale nel dispensare, e senza traver-
sare né Costantinopoli né altra terra
ottomana.

Con tali condizioni, per raggiungere
Eschmjadzin dalla Palestina, la via
più breve è alquanto inghietta — poi-
ché la via di Trieste.

Fu allora che la Russia ha smasche-
rate le sue battorie e la ricondita in-
tezione della scelta dell'esiliato a pa-
triarca armeno per imporre al Sultano
un'indebita umiliazione.

Essa ha dichiarato che il Sultano
non ha diritto (?) di rifiutare l'omaggio
dovuto, tanto più che in causa della
malta impressione che sugli armeni sud-
diti della Porta produrrebbe il rifiuto
di ricevere il loro capo spirituale.

Questo atto di stravagante prepotenza
non avrà ancora la virtù di « porre un
incidente » come vorrebbero eviden-
temente gli azzeccati garbugli della Du-
plice, ma prepara gli animi ed il terreno.

Si aggiunga che corre voce che la
Russia, se trova mollo, si propone di
fare nuovi passi e d'insistere sui pri-
vilegi che a più riprese essa ha già re-
clamati, e che pretende, riguardo al
passaggio delle sue navi nei Dardanelli.

La versione rumena sulla rottura delle relazioni diplomatiche colla Grecia. Protezione italiana.

Telegrafano da Bukarest 19:

La rottura delle relazioni diplomatiche
fra la Romania e la Grecia fu o-
riginata dalla pretesa del Governo greco
di sottrarre alla competente autorità
giudiziaria locale di deferire ad un ar-
bitrato internazionale la questione della
validità del testamento con cui il sud-
dito greco Vangheli Zappa lasciò tutta
la sua fortuna composta in massima
parte di terreni situati in Romania a
una Società d'Atoue.

In seguito alla rottura, il Governo ru-
mano pregò il Governo italiano di in-
caricarsi della protezione diplomatica
e consolare dei sudditi di Romania in
Grecia. Il Governo italiano aderì a tale
richiesta.

Per la questione degli spezzati d'argento

Il nostro Governo, a mezzo dell'am-
basciatore italiano a Parigi, ha fatto
fare dei passi presso il Governo fran-
cese per asperare se esso appoggerrebbe
la proposta italiana di limitare la cir-
colazione degli spezzati d'argento alla
sola moneta nazionale. Si dice intanto
che la Svizzera sia disposta ad aderire
a questa riforma.

Parè che il Governo intenda pro-
vedere ad aumentare gli spezzati d'ar-
gento mediante la coniazione delle
piastre borboniche.

ZUFFA TRA MINISTRI

Al Consiglio dei ministri russi, al-
cuni giorni fa accadde una scena così
violenta, che per poco non diede gravi
risultanze.

Il ministro Pobedonossoff rimproverò
il ministro delle finanze Witte per certe
operazioni fatte, aggiungendo che al
ministro delle finanze si sentiva un
po' troppo l'influsso dei bauchiani ebrai.

Witte, offeso anche perché sua mo-
glie è ebrea, rispose che non permet-
teva a nessuno di mettere il naso ne-
gli affari del suo ministero.

Pobedonossoff replicò rincorandolo la
dose. Witte, perduto il lume degli oc-
chi, si lanciò addosso all'avversario.
Avvenne una colluttazione.

Il presidente del Consiglio dei mi-
nistri, Baage, separò i contendenti diri-
gendo ad entrambi un severo biasimo.
I due ministri riconsigliarono poco dopo.

IL BRUTTO AFFARE del Canale di Panama

La brutta faccenda della Società del
Panama, agita molto l'opinione pubblica
in Francia, specialmente perché si è
persino sparsa la voce — che è corsa
persistente — di un probabile arresto
del vecchio signor De Lesseps.

Cotesto affare tristissimo del Panama,
dove ormai è dimostrato che furono in
vari modi dilapidate centinaia di mi-
lioni, dopo molti inutili tentativi di ag-
giustamento, e di costituzione di una
Società che avrebbe continuati i lavori,
è venuto nelle mani della giustizia. La
inchiesta che dura da vario tempo, è
fiotta, e si afferma che conchiude alla
responsabilità di coloro che erano alla
testa dell'impresa.

Si aggiunge che il signor Quesnay
de Beurepaire, procuratore generale,
ha dichiarato che nessun riguardo u-
mano gli impedirà di fare il suo do-
vero.

Da lì a parlare dell'arresto del si-
gnor De Lesseps padre e del signor De
Lesseps figlio, non c'era un gran passo,
e ciò spiega le voci che corrono.

Se veramente il processo si fa, e se
all'ultimo momento non si faranno sa-
crifici pecuniari in favore degli azio-
nisti inducendo questi a passar oltre,
sarà una assai triste.

Vedere in carcere o qui che ebbe il
tolo di « grand français » che tra-
sformò il commercio del mondo con l'in-
trapresa felicissima del Canale di Suez,
sarebbe spettacolo straziante. Il signor
De Lesseps ha avuto il torto, in età
avanzatissima, di porsi alla testa di
un'opera incerta e pericolosa, con l'au-
dacità di un giovane, illecito dal successo
del Suez.

Intorno a lui stanno persone di ogni
categoria, certamente di lui più colpe-

voli; e se il processo si farà, se la ra-
gione di Stato non trova il mezzo di
impedirlo, sarà gigantesco, e travolgerà
una quantità di personaggi che ebbero
ed hanno ancora in Francia una grande
parte nella politica e negli affari degli
ultimi trent'anni.

IL LAVORO DELLE DONNE e la mortalità dei bambini

G. Reid, di Stafford, nel recente Con-
gresso dell'Associazione medica inglese,
tenuto a Nottingham, ha fatto una
bella e interessante Relazione, che dà
luogo a considerazioni di grave mo-
mento nell'epoca nostra, nella quale,
ben più che in passato, le donne sono
avviate ad esercitare funzioni liberali,
e ad impieghi industriali ed ammini-
strativi.

Argomento principale della dotto let-
tura è l'influenza che l'ammissione delle
donne maritate negli uffici della « bor-
gata municipale » di Stafford, esercita
sulla mortalità dei bambini. Quella bor-
gata va divisa in due quartieri distinti:
nel meridionale domina l'industria mi-
neraria, dalla quale sono escluse le
donne; in quello settentrionale preval-
gono d'assai gli uffici di ceramica, nei
quali sono, in gran numero, occupate
madri di famiglia.

Ora, il Reid, colle diligenti statisti-
che dell'ultimo decennio, ha provato
ad evidenza che la mortalità infantile,
nel primo anno di vita, è di gran lunga
più elevata a Nord che non a Sud,
raggiungendo ivi fino al 195 per mille;
mentre a Sud si limita al 152! A suf-
fragio degli accurati rilievi del Reid
vengono i risultati delle statistiche uf-
ficiali del Regno Unito, colle cifre se-
guenti: nelle città dove la proporzione
delle donne operai è di 15 sopra 100
uomini, la mortalità dei bambini è di
175 per mille; dove quella proporzione
discende a meno del 10 per cento, la
mortalità non è più che di 154.

Sono cifre eloquenti, e che meritano
d'esser prese in seria considerazione.

La fidanzata degli abbonati

Non raccomandiamo mai questo e-
spediente all'agregio amministratore del
«Triuli».

Il proprietario di un giornale settim-
anale di Londra, «Pearsens Weeekly» ha
avuto l'idea stramba di offrire, come
premio ai suoi abbonati, una signorina
da marito, possidente una rendita an-
nuua di 2500 franchi.

Il degno editore cercò lungo tempo
l'amabile personcina che doveva disim-
piegare la parte di... premio. Poiché
però di ragazze arrabbiate di marito
se ne trovano anche a Londra — dove
non si trovano? — così riuscì a sco-
prire le 2500 lire annesse ad una bella
e simpatica giovinetta, dimorante con
sua madre in uno dei sobborghi di
Londra.

Più difficile invece fu la scelta del
fidanzato. Centinaia di candidati si pre-
sentarono per avere il sospirato premio.
«Ufficiali in ritiro, negozianti, pa-
stori senza cattedra e senza greggio,
impiegati a spasso, ecc.

Una prima selezione fu fatta in base
alle fotografie inviate agli uffici del
giornale; poi giorno per giorno i pos-
tulant furono mandati, muniti di una
comandatura dell'editore, in casa della
«fidanzata degli abbonati».

Furono così consumati interi etto-
litri di the, scomparvero nelle gole dei
fidanzati parecchi quintali di «prim
cakes»... ma la bella non si decideva...
La sua scelta era rimandata. Essa, così
facile prima, ora, nell'abbondanza della
merce marito, diventava di gusti diffi-
cili.

E questa difficoltà di gusto tradì la
bella. L'editore del «Pearsens Weeekly»,
che sosteneva tutte le spese dei mo-
vimenti fidanzatori, vedendo di rimet-
tere così tempo, denaro e... pazienza,
mandò a carte quarantanove la fan-
ciulla eternamente indecisa nella sua
scelta maritale, e ritirato il concorso,
rinunciò a fare la felicità di uno dei
suoi abbonati.

La povera «derolitta» pianga ora e
rimpiange quella magnifica occasione
di prendere il desiderato compagno della
sua vita!

Sarofiosi, rachitici, convalascenti, vi
consigliamo l'uso del Pifecor.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

20 ottobre (1630). Francesco Carducci, Bernardo da Castiglione e Jacopo Gherardi, strenui campioni della libertà di Firenze, sono decapitati nel palazzo del Bargello, per ordine di papa Clemente VII.

Un pensiero al giorno.

Le passioni sono i soli oratori che persuadono sempre: l'uomo il più semplice, che ha della passione, giunge a persuadere meglio del più eloquente, che non ne abbia.

La sfinge. Solitaria.

Il primo è armonico,
L'altro non lo è.
Se vuoi decidere
Fai sì o no.
L'indifferenza
Con l'aria insieme,
Di pochi premio,
Di molti spona.

Spiega la sciarada precedente:

P.E.

Per finire.

— Pussiate vivere lunghi anni.
— Oh! io mi contento di vivere due
giorni lunghi dodici mesi.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Nuovo delegato scolastico.

Il prof. Vidoni è nominato delegato scolastico per il Mandamento di S. Daniele.

Concorso a premi per animali bovini, ovini, suini e da cortile. Il Circolo Agrario di Pozzuolo del Friuli ha pubblicato il seguente manifesto:

Nella fausta ricorrenza dell'inaugurazione del nuovo locale scolastico comunale di questo Capoluogo, che sarà solennizzata Domenica 23 corr., questo Circolo allo scopo di promuovere il miglioramento negli animali domestici, apre un concorso a premi per animali bovini, ovini, suini e da cortile.

Norme per il Concorso:

1. Gli animali dovranno essere presentati in detto giorno non più tardi delle ore 10 ant.
2. Ogni espositore potrà presentarsi solo con animali di sua proprietà.
3. Speciale Commissione procederà alla visita o giudizio degli animali esposti, e fisserà i premi che verranno distribuiti il giorno stesso in modo solenne nel nuovo locale scolastico.
4. Sono ammessi al concorso tutti gli allevatori soci del Circolo Agrario ovunque dimoranti e indistintamente tutti gli abitanti del Comune di Pozzuolo.
5. I premi saranno distinti in diplomi di merito di primo e secondo grado; in somme in denaro e relativo certificato; e in menzioni onorevoli.
6. Si ammettono alla mostra fuori concorso animali di qualunque provenienza.

I premi in danaro restano così ripartiti:

Categoria a: Bovini nati ed allevati od almeno allevati dall'esponente: 1. Per un toro di età non minore di mesi sei: primo premio l. 10, secondo premio l. 5. — 2. Per una giovane con non più di due denti permanenti: primo premio l. 8, secondo premio l. 4, terzo premio l. 2. — 3. Per vacche di non più di 8 anni: primo premio l. 8, secondo premio l. 4, terzo premio l. 2. — 4. Per gruppo di non meno di 5 capi bovini, di qualunque età e sesso, con caratteri comuni: primo premio l. 10, secondo premio l. 5.

Categoria b: Ovini allevati dall'esponente o almeno di sua proprietà: 1. Per due pecore, primo l. 5. — 2. Per bell'ariete, primo l. 4. — 3. Per bel gruppo di ovini, primo premio l. 5, secondo premio l. 3.

Categoria c: 1. Per bella scrofa: primo premio l. 3, secondo premio l. 2. — 2. Per bel gruppo con scrofa e lattonioli, primo l. 5.

Categoria d: Animali da cortile: Galli, galline, oche, anitre, tacchini, colombi, conigli. — Premi speciali da fissarsi dalla Giuria.

Pozzuolo del Friuli, 17 ottobre 1892.

Il Presidente

Luigi Petri

Ladri di reti o di uccelli.

In Forni di Sotto, ignoti ladri tolsero l'altra notte da un roscolo la rete ed esportarono quattordici richiami vecchi del complessivo valore di L. 135, in danno di Segatti Pasquale. Passati pochi nel roscolo di Lorenzo Merzoni lo spogliarono della rete del valore di L. 75.

Bambino annegato. In Spilimbergo il bambino Cipriano Cesarotto

d'anni 4, mentre trastullavasi con altri ragazzetti in vicinanza del Tagliamento accidentalmente cadde nell'acqua e si annegò.

Ladro di granoturco. Jersera della guardia campestre di Cernegione, frazione del Comune di Ronzano, fu arrestato dal Fabbro Valentino, d'anni 47, di Udine, perché sorpreso a rubare delle pannocchie di granoturco in danno di Domenico Voadentino.

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

Polemizziamo pure.

Ma non coi metodi della Breccia, la quale il martedì ha già dimenticato i proponenti fatti il sabato e la domenica.

Nel suo numero di sabato infatti il nuovo giornale venuto al mondo per sostenere la candidatura Girardini, dichiarava molto spontaneamente che «non scenderà mai a polemiche basse, ma resterà nei limiti del dovere»; e in quello di domenica confermava questo lodovole proposito dicendo di voler combattere «serenamente» per raggiungimento dei suoi ideali.

Ora, appena a due giorni di distanza, e cioè nel numero di martedì, la Breccia dimentica dovere, elevarsi a serenità, e scende accende seende in modo compassionevole, fino a tanto di fornire poco corteggiamento e poco generosamente nella sobria chi scrive il Friuli. Senonché la fama del coltello ha strisciato, rimanendo moffensiva, sull'accolto di quel tale «usurgo» di cui parla il Poeta. L'attentato però resta.

Ora noi vogliamo domandare, con molta calma e serenità vera, a quel signor M. che serenamente ha menato il colpo al riparo di una iniziale, s'egli è così mondo da ogni macula anche veniale, se nella sua vita non è proprio mai caduto in errore, se non è stato mai nemmeno colpito da una di quelle avventure che poi assumono ingenuamente le parvenze di colpa, da non temere che noi, volendo, fossimo nella possibilità di rendergli poi per focaccia?

Basato lui se, solo fra i milioni d'uomini falliti e avventurati, si sente di essere della natura attribuita agli angeli; ma se non si sente tale, stia pur tranquillo, che nella Breccia né lui, speriamo, ricadranno a trascinarci su questo terreno odioso.

Non ci riusciranno soprattutto perché ci ripugna questo metodo scongiurato di polemica, ma anche perché non riteniamo abile e vantaggioso l'assumere nella difesa di una causa, di un principio, o sia pure di un uomo.

Noi del giornalismo scriviamo per pubblico — non per solo gusto di ribaltarci l'un l'altro i nostri argomenti e le nostre bugie — e il pubblico — quello sì — nella sua grande maggioranza giudica e manda serenamente, dopo aver assistito a ottali torneamenti più o meno cavallereschi.

Il pubblico, nel suo naturale buon senso collettivo — tanto negato, ma in realtà tanto manifestato e preponderante — ragiona all'ingrosso ma rottevolmente così: O che entrano le elezioni, i partiti, i candidati, Girardini o Seismit Doda, coi vituperi che una mala lingua o una mala penna possono scagliare contro una terza persona che ha il solo torto di pensare diversamente dal cervello che muove la mala lingua o la mala penna? Forse che dicendo imbroglione al tale che sostiene, poi, Seismit Doda, si aumentano i meriti di Girardini, o dicendo farabutto od imbecille ad un tal altro che sostiene Girardini, si aggiunge fama a Seismit Doda?...

Il pubblico si inaspettisce, e non a torto, di questi mezzi, ed è tratto naturalmente a pensare alla poca solidità di un edificio che ha bisogno di essere sostenuto con simili puntelli; quindi cento e una volta un cento si schiora dalla parte dell'insultato, contro l'insultatore, e fa sua la causa di quello.

Il pubblico non ha poi solamente un cervello sano e ben equilibrato per giudicare di certe questioni, ma anche uno stomaco delicato, e non bisogna rivolteglielo costringendolo a trangugiare certe droghe che possono piacere a un istante come eccitamento artificiale a qualche singolo ammaliato di dispepsia morale, ma che ripugnano alla generalità, prima di essere digerite.

Non speriamo che i nostri avversari mettano a nostro credito nel conto della partita che s'è ora aperta fra noi, il disinteresse col quale diamo loro questi avvertimenti; ma non è impossibile che servano al loro candidato, e cioè ad indurlo a frenare il sovversivo dannoso zelo dei suoi sostenitori, se-

condo il monito di quel Talleyrand, che, per certi riguardi, può sempre essere studiato con profitto da chi aspira a governare gli Stati. Dell'avvocato Girardini è detto, appunto nel medesimo numero e nella medesima pagina della Breccia che «gradiava noi non nobilmente, che ha animo nobile ed elevato» — «e noi abbiamo motivi da dubitare» — e per ciò anche ci ripromettiamo da esso che faccia questa pratica, che noi gli consigliamo per utilità più sua che nostra.

Avessero almeno quei signori in loro favore l'attenuante di qualche provocazione anche minima, anche la più leggera e perfonabile, da parte nostra. Ma, nemmeno questo. I nostri avversari possono ben dire con linguaggio non alto, e soprattutto non veritiero, che la polemica del Friuli è bassa; ma noi li siliamo a trovare nei nostri scritti una sola frase, una sola parola, che suoni offesa per l'avvocato Girardini o per i suoi sostenitori. Se queste frasi o queste parole ci sono, i nostri avversari hanno il dovere di citarle, prima di accusarci di bassezza; e noi li aspettiamo alla prova. La Breccia e il signor M. dal canto loro faranno bene invece a non accordare a noi eguale facoltà per ciò che riguarda i loro scritti. Anche ieri ci hanno detto cose personalmente poco obbligate, anzi offensive, a punto vero.

La nostra polemica sarà vivace e scherzosa fin che si vuole (qualcuno, non nell'ufficio della Breccia, ha avuto la bontà di chiamarla anche arguta e logica) perché tale è il nostro temperamento di scrittori, e perché stimiamo che non sia utile la forma grave e prolissa del Journal des Débats per far accettare dal pubblico le proprie ragioni; qualche volta avrà anche la fortuna di colpire nel segno; ma dopo ciò noi ci studiamo di mantenerla sempre oggettiva ed impersonale, per quanto è possibile quando sono io disassunzione in persona.

Polemizziamo pure, ma a questo modo, non altrimenti.

Da un Comune forse del Collegio di Udine riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore!

Anche nel nostro Comune i galoppi della candidatura dell'avv. Girardini hanno cercato di fare proseliti. E siccome la cosa non si presentava tanto facile e bisognava pur in qualche modo gettare la polvere negli occhi a noi povera gente del contado, così si è andato sussurrando che il neo candidato potrà meglio fare gli interessi degli elettori del fatto di avere in Udine la sua residenza e quindi di poter in ogni occasione accogliere i desideri dei suoi mandanti.

Se ciò per un istante fosse vero, sarei a chiedere sig. Direttore, come farà il dott. Girardini a tutelare non solo quegli interessi, ma ben anche quelli maggiori che devono anzi tutto stare a cuore ad un Rappresentante della Nazione, rimanendo ad Udine, mentre nella Capitale si trattano i più vitali interessi di tutti.

Potendo noi avere un deputato che risiede costantemente a Roma, che ivi ha estese relazioni anche nei singoli Ministeri, per essere stato due volte a capo di uno, è fuori di dubbio che esso sarà in grado di prestare ai suoi elettori migliori servizi di un neofita, il quale perché tale abbisogna di orientarsi e farsi valere.

Queste ragioni mi consta che furono esposte da qualcuno a cui si tentava di far cambiare opinione, ed allora i medesimi galoppi, non mancarono di assicurare che il Girardini, se eletto, avrebbe aperto studio legale in Roma per poter con più assiduità adempiere all'importante mandato.

Santo cielo! lo spero che dell'avv. Girardini non si vorrà fare un novello Taumaturgo di Padova. O il Girardini risiederà a Udine col suo studio e potrà andare a Roma solo nelle grandi occasioni, oppure transporterà alla Capitale il suo studio e gli elettori non lo vedranno che quando tornerà fra noi in vacanza.

Tutto dipenderà dunque dallo studio dell'avvocato. A me non riesce di trovare una via di mezzo: forse chi ha studiato di più sarà in grado di fare questo e quello.

Un elettore agricoltore

**

Collegio di San Daniele.

Domani si terrà una riunione di elettori in San Daniele. Per quella elezione si presenta simpatia la candidatura dell'avv. Riccardo Luzzatto, che alla bella intelligenza unisce un fermo carattere.

Questa candidatura avrebbe probabilità di riuscita; se il Luzzatto facesse una franca dichiarazione di appartenere ad un partito loggiano.

Presso alcuni elettori più temperati di quel Collegio, avrebbe fatto buona impressione la lettera nobilissima che

l'ex deputato Marzin, direbbe agli elettori di San Vito.

Il Marzin fu sempre deputato di Centro. Nel maggio passato votò contro il Ministero Rudini ed a favore del Ministero Giolitti. A Montecitorio gode la simpatia dei suoi colleghi.

È necessario che gli elettori del Collegio di San Daniele decidano, perché il tempo stringe. Il ritardo forse dipende dall'insistenza di alcuni elettori che avrebbero preferita ad ogni altra candidatura dell'ex deputato Paolo Billia, ed ora che questi abbia sempre dichiarato ai suoi amici che desiderava ritornare alla vita privata.

Probabilmente anche a Cornoalpe si terrà una riunione di elettori. Sarebbe bene che Giolitti si mettesse d'accordo con San Daniele.

Raccomandiamo vivamente ai nostri corrispondenti dei vari Collegi della Provincia di tenerci informati con diligenza e frequenza delle cose elettorali. Scrivano breve e spesso, procurando di dare una cronaca esatta e fedele del movimento.

CRONACA CITTADINA

Il racconto in appendice.

Non per volontà nostra dobbiamo ritardare di qualche giorno la pubblicazione del racconto in appendice ieri annunciato. Le nostre lettrici, che sono gentili, sono anche pazienti.

Ogni giorno uno. New York 19. Il New York Herald annunzia una tempesta che arriverà sulle coste di Francia e di Inghilterra fra oggi e venerdì.

Ed è arrivata...

Venezia a Catroli. Ieri 26o anniversario dell'entrata delle truppe nazionaliste in Venezia, fu scoperto nell'atrio del palazzo municipale un busto di Benedetto Cairoli, lavoro dello scultore Lorenzetti.

Tutte le Autorità e molte rappresentanze di Società con bandiere e stendardi alla cerimonia. Parlarono Fambri e Pascual.

Per la votatura dei pozzi neri. Nella riunione tenutasi l'altro ieri in Municipio fra la Giunta ed i vari proprietari di case a torreni, si è parlato a lungo sul modo di risolvere l'importante questione della votatura dei pozzi neri senza bisogno di ricorrere alla gravosa e poco o niente giusta tassa, che ora si deve esborare per tale servizio alla Società esercente.

Fra i diversi progetti ventilati si accennò alla possibilità che il Comune assuma di corrispondere alla Società una quota annua (lire 6000 circa) perché questa esprima gratuitamente tutti i pozzi neri della città; oppure che il detto canone sia ridotto alla metà ed in tal caso la tassa attuale venga diminuita proporzionalmente, dividendo i proprietari in tre categorie, due delle quali pagherebbero una tassa graduale e la terza sarebbe esente.

Naturalmente né il Sindaco né la Giunta, presenti all'adunanza, presero alcun impegno, ma si riservarono di far tesoro delle proposte ventilate, per quindi trattare colla Società esercente e possa presentare al Consiglio Comunale le sue proposte in occasione del preventivo 1893.

La Cucina popolare economica. E da qualche tempo che non parliamo di questa utilissima istituzione cittadina, e se oggi lo facciamo non è che per ripetere quanto dicemmo in privato a coloro che ci facevano delle osservazioni in merito al diminuito consumo delle razioni.

Dopo sorta la provvida istituzione e visto lo sviluppo che nel suo inizio aveva preso, la speculazione privata intravede l'opportunità di mettersi in concorrenza, quindi sorta un abbondante numero di cucine così dette economiche le quali, e coi prezzi, e favorite dall'ubicazione e colla varietà dei cibi, cercarono in tutti i modi di portar via la clientela naturale della vera cucina economica.

Questo fatto, che era prevedibilissimo, faceva raggiungere meglio il fine per quale era stata fondata la Cucina economica, e cioè di offrire a tutti quelli che non sono forniti di larghi mezzi, del vino, al miglior mercato possibile, e di buona qualità.

Ma perché questo scopo tanto giusto ed umanitario non sia perduto di vista, è necessario che la Cucina economica resti sempre aperta, per servire di termometro o meglio di frono alle altre, affinché cioè queste non abbiano a ritornare ai vecchi sistemi di prezzi e

qualità delle vivande, impossibili per i nostri tempi.

Ora la Cucina economica da qualche tempo stenta a sbarcare il suo lunario senza correre rischio di intaccare il proprio capitale di fondazione, e se questa condizione di cose avesse a continuare, i suoi giorni sarebbero contati.

Sebbene noi siamo sempre stati contrari a dare alla Cucina in parola una forma di istituzione di pura beneficenza, tuttavia allo stato delle cose, perché il bene raggiunto non vada perduto, ci uniamo a coloro i quali raccomandano che i privati vengano indirettamente a dare aiuto alla popolare istituzione.

Ed il modo è semplicissimo. Basta che quelli i quali hanno l'abitudine di fare delle elemosine ai bisognosi in danno, convertano questo in altrettante marche di minestra della Cucina stessa, e quindi o le dispongano direttamente quando vengono richiesti della limosina, oppure, come fu fatto da altri, incarichino la Cucina di dividere dette marche fra una determinata specie di bisognosi.

Così si avranno ottenuti due scopi: quello di contribuire all'assistenza di una utilissima istituzione, e l'altro che la carità non possa in alcun modo essere mezzo a mantenere possibili vizi.

Le Elezioni e i Comuni.

Modificata in più parti la Legge elettorale è necessario che i Comuni provvedano per tempo un testo nuovo a tutte le frazioni dei rispettivi Collegi. Consigliamo il Testo Unico edito dal Ministero di Giustizia Amministrativa (Bologna Via Imparale 9) che contiene anche tutta la Giurisprudenza del decennio.

Miserva, rassegna internazionale e rivista delle riviste, diretta dal prof. Federico Garbuda della R. Università di Roma (Roma, Società Lazziale).

Secondo il solito, e sapendo di far cosa grata ai nostri lettori, riproduciamo il sommario del numero testé uscito di questa utilissima rivista. Ci disponiamo di farne gli elogi poiché ormai sono pochi in Italia le persone colte che non conoscano l'attrattivo programma di Miserva e con quanta diligenza questo venga attento.

Sommario: Un processo di Raddaggio (R. B. Townsend) — Il giornalismo in Egitto (W. Fraser Rae) — L'imparziale Eugenia prima della guerra del 1870 (Arabella Forbes) — Le memorie d'Alphonse Anger (L. Lardache) — La circolazione a Londra (G. van Muyden) — Come gli antichi pittori italiani studiassero l'arte (Jean Paul Richter) — Risultati delle ricerche psichiche (W. James) — Costumi giapponesi: il matrimonio nelle classi medie (Montesano-Sartori) — Le rappresentazioni teatrali in Corea (Ahmed-Bey) — Cibi e piatti popolari (K. Vogt).

Rivista delle riviste: The Contemporary Review (agosto) — The Westminster Review (agosto) — The North American Review (agosto) — The Forum (agosto) — Revue Scientifique (23 luglio e 6 agosto) — Nuova Antologia (1 luglio e 15 agosto) — La Scuola positiva (aprile-maggio) — Il Pensiero italiano (luglio-agosto).
Sommari — Libri ricevuti.

Avviso

Per terminata locazione i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia che il negozio Filiale di via Paolo Caneiani continuerà ad essere assortito splendidamente in tutti i generi di manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, 5 ottobre

Fratelli Boitramo

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 10 - 92 ore 9 a ore 3 p ore 9 p, gior. 26

Bar. rid. a 0	Alt. m. 115.6	liv. del mare	749.1	749.4	750.3	750.7
Unid. relat.	61	78	78	77	78	78
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	7.6	9.7	—	—	—	7.3
Umidità	8	8	NE	—	—	—
Vel. Kilo. h.	27	16	9	—	—	—
Term. centigr.	9.3	7.9	8.2	7.1	—	—

Temperatura massima 5.9

Temperatura minima all'aperto 5.9

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali al nord, intorno potente altrade. Cielo vario con piogge nell'Italia superiore.

I progetti dell'onor. Bonacci

Ecco quali sarebbero i progetti di legge che presenterebbe il guardasigilli Bonacci, all'apertura della Camera: — la legge per semplificare i metodi di procedura e rendere la giustizia a tutti accessibile limitandone le spese; — la legge sui probiviri, presentata d'accordo col ministero di agricoltura; — la legge sul catasto probatorio.

HESI Successore BARBARO
 Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Importazione
 di stoffe Inglesi e Nazio-
 nali.
 e prezzi che non temono

confezionata

Tre uni fodera flanelle da L. 45 a 80
 Collarini a ruota . . . » 13 a 60
 Makferland per uomo . . » 20 a 45
 Makferland per ragazzo . . » 8 a 14
 Vestiti per ragazzo . . » 8 a 25
 Soprabiti per ragazzo . . » 10 a 25

Pellicette di vari prezzi

Impermeabili

Costi Federate in pelle —
CASSA
 bilicoeria per Signora e per Uomo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 5.50 da tutti i Profumieri, Farmacisti e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone & C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Karico Maxon chieseglieri, Fratelli Petrozzi farmacisti, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Baranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

INDUSTRIA PAESANA

Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo

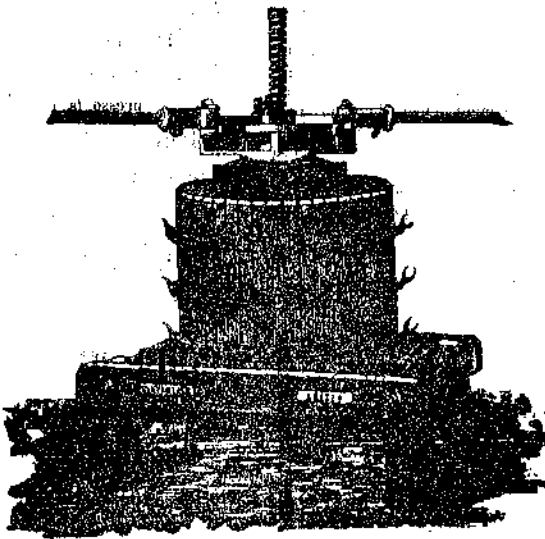
FILIALI DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema

a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza



Solidità garantita

Il Magazzino di via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di Torchi assortiti, a leva semplice, multipla, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito Pigiatoli per uve e Macchine agricole-industriali per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato, del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusata la vendita del Conseglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato di calcio su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

La nostra scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAM, YELERO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Insommare sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come le attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi dogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

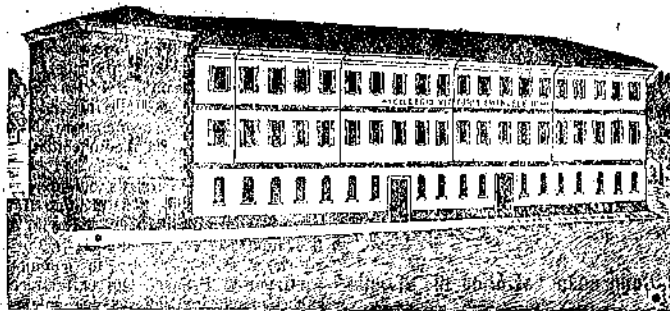
Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, P. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Gioielli; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; S. Antonio, Venezia, Böhmer; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jockel F.; Milano, Stabilimento C. Erbe, via Marzola, N. 3, e sua Succursale, Gal-Pria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni & Comp., via Sala, N. 16; Roma, via Iorato, N. 25, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II

IN CASTELSANGIOVANNI

(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)

con succursale a DIANO MARINA



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. Sede legale di esami. — Il Collegio è aperto tutto l'anno. Villa in Brianza e grandioso locale per i bagni di mare a Diano Marina.

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

SAC. PROF. GIOV. M. FERRERIO

53 Medaglie - 25 Diplomi
Bitter Denner Interlaken
AMARO TONICO RICOSTITUENTE
Unico concessionario per l'Italia
ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO
Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria
— Bitteria Pontigiani — Caffè Corazza —
Fratelli Doria, Negozianti.

Volete la salute??
Liquore Stomacico Ricostituente
FELICE BISLERI
Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)
Durante i calori estivi il FERRO-CHINA BISLERI con acqua, sale o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, gradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della refezione. Presso prima dei pasti ed all'ora del vomito eccita mirabilmente l'appetito.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liqueristi.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO
Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sparisce macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.55 a.
M. 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	9.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.36 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 8.11 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 8.10 a.	10.55 a.
O. 10.50 a.	1.34 p.	O. 2.30 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	8.55 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 8.37 p.	7.55 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.16 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 8.52 a.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 9.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.30 a.
DA UDINE	A CIVITAVECCHIA	DA CIVITAVECCHIA	A UDINE
O. 6.45 a.	8.31 a.	O. 7.45 a.	7.58 a.
M. 9.45 a.	8.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.15 p.	12.50 p.
O. 8.50 p.	8.57 p.	O. 4.30 p.	4.44 p.
M. 7.84 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.
DA UDINE	A PORTOFINO	DA PORTOFINO	A UDINE
O. 7.47 a.	8.47 a.	M. 8.42 a.	8.55 a.
M. 1.42 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	8.17 p.
O. 5.19 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.54 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno seguito coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.45 a.	9.42 a.	8.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.42 p.	11.45 a. S. F.	12.30 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	8.30 p.
S. F. 8.55 p.	9.42 p.	6.45 p. S. F.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solinile per attaccare, ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramica ecc. con una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Strare la biancheria — Impedisce che l'umidità si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Sontoso da cent. 50 a da lire 1 con istruzione.

Food Tripe infallibile distruttore dei topi, zecche, talpe. Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa o altri preparati. Lire una al pezzo.

Reunitero istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, porfiro, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilis. Cent. 50 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Unico Saluto dei Reali Agenti — Il San Paolo Colluso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce la forza, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

VINO E OLIO

In via Cassinaccio, all'osteria del Canerino vendesi Vino buonissimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. 1.80 al litro.

